INAPP
PUBLIC POLICY INNOVATION

LE COMPETENZE COME STRUMENTO DI OCCUPABILITÀ NEI PERCORSI PROFESSIONALI PER UNA MIGLIORE INCLUSIONE E COESIONE SOCIALE

Anna Grimaldi e Francesco Lauria

CENTRO STUDI
RICERCA E FORMAZIONE CISL

Firenze, Ottobre 2018

Occupabilità – una definizione

Tra le molte definizioni di «occupabilità» possibili si è scelto di proporre ai partecipanti del laboratorio la seguente:

L'intreccio tra il capitale umano, sociale e psicologico della persona – mediato dalle variabili situazionali – che consente all'individuo di porsi/riproporsi nel mercato del lavoro con un personale progetto professionale aderente al contesto" (Grimaldi, Porcelli, Rossi, 2014).

Modello Occupabilità

DATI BIOGRAFICI E CURRICOLARI

RISORSE INTERNE DI OCCUPABILITÀ PERCEPITE DAL GIOVANE

CONOSCENZA E FRUIZIONE DEI SERVIZI TERRITORIALI

POTENZIALE COMPLESSIVO DI OCCUPABILITÀ

FORMAZIONE E COMPETENZE

PARTECIPAZIONE SOCIALE

CONTESTO E CONDIZIONI AMBIENTALI E DI VITA

Modello Formativo per l'Occupabilità

PeSCO

Percorso di Sviluppo delle Competenze per l'Occupabilità

Modello formativo per l'Occupabilità

Azioni formative centrate su se stessi

FINALITÀ

- Conoscere le proprie preferenze cognitive, le proprie tendenze emotive, il proprio stile comportamentale
- Identificare i propri punti di forza e i propri limiti in riferimento ad una situazione data
- Gestire e controllare le proprie emozioni e i propri comportamenti
- Proiettarsi positivamente e realisticamente verso obiettivi personali e professionali

Azioni formative centrate sulla relazione con gli altri

Azioni formative centrate sulla relazione con il contesto

FINALITÀ

- Diagnosticare le caratteristiche fondamentali di un contesto organizzativo e di lavoro
- Individuare la cultura organizzativa di quel determinato contesto e i rapporti di potere
- Individuare e rispettare le regole sociali tacite ed esplicite
- Adattarsi in maniera propositiva al contesto di riferimento

Azioni formative centrate sul compito

FINALITÀ

- Identificare obiettivi e pianificare il proprio agire
- Gestire lo stress e assumere decisioni
- Monitorare e migliorare le proprie strategie di azione
- Gestire i tempi di vita

L'importanza della certificazione delle soft skill

- In Italia è stata emanata un'intesa per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze (Intesa del 22-01-2015).

- Nell'intesa, al fine di promuovere l'apprendimento permanente, si definisce un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze.

- Purtroppo le competenze certificate sono solo tecnico-professionali, mentre è necessario un modello per la messa in trasparenza anche delle **soft skills**, considerate sempre più centrali, anche nella letteratura internazionale, rispetto ai mercati del lavoro del futuro.

RICERCA D'AULA
scheda di ricognizione delle esperienze

- Il gruppo di lavoro si è rivelato essere **estremamente variegato** con la presenza di insegnanti dei Cpia, sindacalisti, operatori di enti bilaterali, operatori dei centri per l'impiego

- Al fine di facilitare la reciproca conoscenza e la «messa in comune» delle esperienze pregresse, utilizzando i contenuti del modello PESCO, è stata proposta una **«scheda di ricognizione delle esperienze e competenze»** .

- Circa un terzo dei partecipanti ha compilato la scheda che ha avuto la triplice funzione della condivisione dei contenuti, di facilitare la conoscenza interpersonale e di iniziare a rapportarsi con il modello Pesco.

LAVORO DI GRUPPO: sperimentare il modello PESCO

Al fine di facilitare lo scambio e la partecipazione attiva di tutti i componenti il gruppo di lavoro è stato diviso in due sottogruppi con il mandato di elaborare un progetto specifico utilizzando il modello Pesco (o una sua parte)

Il sottogruppo N°1 ha proposto un intervento, in ambito CPIA, intitolato:
RI-CONOSCERSI PER RICOLLOCARSI

Il sottogruppo N°2 ha proposto un intervento, sempre in ambito CPIA, intitolato:
COMPETENZE TRASVERSALI PER OCCUPATI IN TRANSIZIONE E DISOCCUPATI

Entrambi i gruppi hanno lavorato in maniera autonoma, anche a distanza, grazie all'attività di «animatori» volontari scelti al proprio interno.

Lavoro di gruppo: sottogruppo 1

SOTTOGRUPPO 1 – TITOLO DELL'INTERVENTO: RI-CONOSCERSI PER RICOLLOCARSI

Ambito: CPIA
Obiettivo: il ricollocamento attraverso l' esplorazione delle dimensioni personali - 4 moduli formativi da 4 ore e l' esplorazione dell'integrazione e della comunicazione con gli altri – 3 moduli formativi da 4 ore
Dimensioni e contenuti: autobiografia, emozioni, coping, autoefficacia, empowerment
Target : disoccupati over 30 con disoccupazione over 12 mesi - gruppo eterogeneo
Metodologia: metodologia metacognitiva (autogestione) conduzione del gruppo con il facilitatore
Considerazioni finali: la certificazione delle competenze acquisite richiede una condivisione, anche culturale, delle azioni e degli attori del territorio

SOTTOGRUPPO 2 – TITOLO DELL'INTERVENTO: COMPETENZE TRASVERSALI PER OCCUPATI IN TRANSIZIONE E DISOCCUPATI

Ambito: CPIA
Obiettivo: migliore inserimento sociale attraverso l'implementazione delle competenze di lettura e analisi del proprio contesto per poter riprogettarsi e porsi obiettivi di vita e di lavoro realizzabili - percorso di formazione di circa 40 ore
Dimensioni e contenuti: comunicazione, tempi di vita, conciliazione, conflitti, stress
Target : occupati in transizione e disoccupati
Metodologia: partecipativa e interattiva
Considerazioni finali: è importante prevedere un'esperienza pratica per poter mettere in essere le competenze acquisite con un tirocinio in azienda (2 mesi senza retribuzione). E' prevista una verifica dell'esperienza da parte del tutor e certificazione degli esiti da parte del CPIA .

Esiti del laboratorio…

UNA RIFLESSIONE CONCLUSIVA:

NELL'IMPLEMENTAZIONE DI **MODELLI PER L'OCCUPABILITA'** LA **MESSA IN COMUNE** DI DIVERSE **COMPETENZE, ESPERIENZE, AREE DI PROVIENZA LAVORATIVA** DA PARTE DEGLI OPERATORI **E' UNA PREZIOSA RICCHEZZA**

PER OTTENERE RISULTATI CONCRETI OCCORRE ADATTARE A **OBIETTIVI** E **BISOGNI MODELLI SPERIMENTATI REALIZZABILI PER GRADI** (moduli) , come **PESCO**, CHE TENGANO CONTO SIA DELLE TIPOLOGIE DEI **DESTINATARI** DELL'INTERVENTO CHE DEL **CONTESTO** SOCIALE IN CUI ESSO SI COLLOCA.

Anna Grimaldi e Francesco Lauria